Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Giovedì 28 febbraio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 51

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# Il Friuli nelle Memorie di C. Goldoni;

## e la prima pubblicazione del commediografo.

Il Goldoni dunque — per tornare a lui proprio — continua la storia del suo libretto: « Vado il giorno medesimo a farlo sentire

il sonetto che avevo composto

al sig. Treo, gentiluomo di Udine, eruditissimo in belle lettere, e di sommo gusto per la poesia; egli pure trovò assai passabile il mio sonetto «.

Lucrezio Treo (che avremmo potuto ricordare tra gli storici di quell'età col Bertoli, tanto più meritevole di lui, col Berretta, utile amico al Muratori e al De Rubeis ecc.) apparteneva alla seconda fiorita nostra di studi eruditi, e dentro i limiti di questa, a coloro che meno sentivano l'influsso del nuovo indirizzo critico. Pubblicò, pare nel 1722 (data che alcuno vuol falsa), i *sacra Monumenta provinciae Fori Julii opus L. Trei patritii utinensis* presso i fratelli Murero, « un compendio di vite di santi e di beati friulani » come lo chiama esattamente il Ioppi, molto inferiore, non ostante il titolo magniloquente, all'*Illirio sacro* del Farlatti, al quale istintivamente ci vien fatto di riaccostarlo.

Molte rime di lui si hanno nelle raccolte del tempo, massime, tra il 1705 e il 1718, in quelle per la partenza di vari luogotenenti; ma nel 1726 taceva già, e scriveva quelle operette che di lui restarono inedite: godeva ad ogni modo fama di letterato e di erudito ad un tempo, ossia d'uomo di cultura e di gusto equilibrati, come può vedere, chi voglia, da alcune testimonianze contemporanee.

Chi avesse detto al sig. Treo, il quale probabilmente credeva di passare alla posterità per i suoi scritti editi ed inediti sul Friuli sacro, chi gli avesse detto, mentre correggeva qualche parola al sonetto del figlio del medico veneziano, che proprio per questo e soltanto per questo, egli doveva balzar fuori dagli scaffali polverosi di qualche vecchia biblioteca ed essere accolto fra due secoli onorevolmente, dai suoi bravi compaesani!

Incoraggiato dunque da codesto sig. Treo, il Goldoni tenne dietro con esattezza al suo predicatore fece ogni dì il suo sonetto; quando n'avea un numero passabile li mandava allo stampatore, e il terzo giorno di Pasqua si trovè sul tavolo « Trentasei prediche eccellenti in trentasei sonetti buoni e cattivi » Onde nell'ottava di Pasqua uscì l'opuscolo alla rustica col titolo *Il quaresimale in epilogo del M. R. p. Giacomo Cattaneo agostiniano scalzo ridotto in sonetti da Carlo Goldoni dedicato alli deputati di Udine* (qui come vedete c'è lo zampino del padre medico) di pp. 44 in 8. « Molti ringraziamenti da parte dell'oratore, molta riconoscenza da parte dei primari magistrati; insomma molti applausi. La novità piacque e la rapidità del lavoro fece stupire anche di più. Bravo Goldoni!» Badate: è lui che parla, e convien credergli senz'altro, anche perchè ne giova figurarci quegli nomini gravi, che avevano portato dal nativo seicento la mania di far versi fino alla vecchiaia, stupiti dalla bravura di questo giovanotto che sapeva far meglio e più presto di loro. Oggi direbbero: Uim! non c'è male; ma ci si sente il ragazzo pretenzioso! Nè credo che si accontenterebbero di dire così, massime se sfogliaste 43 pagg. dell'opuscolo s'imbattessero nella quarantaquattresima in questo congedo che è un *madrigale*:

*L'autore del libro.*

Rozzi Carmi e negletti,
Del mio povero stil figli canori,
Modesti pargoletti,
Non gite in traccia de' superbi onori,
Che in età balbettante,
Non può darsi giammai merto gigante.

Brutti brutti brutti i primi quattro versi, ma gli altri che ricordano una nota frase dell'Alfieri, son uno di que' be' gesti giovanolmente rettorici, su cui gli uomini saggi scuotono il capo, perchè non sarebbero mai capaci di compierli.

La baldanza giovanile di certo gli ha suggerita la chiusa del sonetto conclusionale:

Onde per scampo de' futuri mali
di serbar in eterno ebbi desio
per abbatter la colpa i vostri strali.

Ahimè, buon Goldoni! Il tuo padre Cattaneo non ferisce più cuori, e anche il mio induratissimo, vedi, è freddo! ma i tuoi versi, non belli a dir vero, m'hanno occupato più ore, tutto in grazia, non di ciò che eri, ma di quello che sei diventato. E appunto quello che diverranno, sentono gli uomini grandi, quando ne' loro scritti fremono un non so che di altero e di sdegnoso. Scambiano talora il poco che fanno, col molto che ondeggia loro nell'animo e s'illudono che la breve loro opera vivrà.

Ed essa vive soltanto, perchè vi è quell'affermazione audace della loro personalità. Vive come questa in grazia dell'uomo futuro; e per altra via, la temeraria speranza dello scrittore di genio — quasi per un riguardo che gli usi la fortuna — diventa realtà.

Continua.

B. Chiurlo.

* * *

Le bozze di questa e delle precedenti puntate non furono corrette dall'autore, e però saremo incorsi in qualche errore di stampa.

A questo si rimedierà tirando un ristretto numero di *estratti*.

(*n. d. r.*)

## La giornata di stipendio.

E' incredibile con quanta unilateralità di concetti viene risolto, da una speciale Commissione che ne ha l'incarico, la questione dell'impiego della giornata di stipendio, trattenuta ai maestri in virtù della legge 8 luglio 1904.

Da ogni parte d'Italia giungono alla Comissione consigli e proteste; ma questa tien duro, e si ostina nei suoi errori. Nel *Corriere delle maestre* col titolo « Voti inopportuni » trovo un trafiletto in cui si deplorano certi ordini del giorno votati dalle associazioni magistrali « in opposizione all'ordine del giorno approvato dal Congresso di Cagliari.

Nella stessa puntata del *Corriere* si legge la confortante notizia che la Commissione approvò la massima che la *giornata di stipendio debba servire per aumentare di 175 posti i collegi di Anagni e di Assisi!!*

E un'enormità questa che produsse una pessima impressione nella classe magistrale. Infatti, con una somma eguale a quella necessaria per 175 posti nei predetti collegi, si può formare un numero doppio di borse di studio.

Il maestro è il vero apostolo della civiltà moderna, e merita un migliore trattamento morale e finanziario. Egli (come ben osserva L'*Avanguardia magistrale*) si dedica all'educazione dei figli degli altri, ma spesso non ha il tempo di pensare all'educazione dei suoi. Quando soccombe anzi tempo in questa lotta quotidiana, il povero paria lascia i suoi figli nella più desolante miseria.

La questione dell'impiego della giornata di stipendio è risolta in modo poco confortante pei maestri più a favore di due fortunati istituti d'educazione che a favore degli insegnanti.

E non mancano come dissi, le proteste. Il prof. Leone osserva che fino al 1888 neppure un siciliano fu accolto al collegio di Assisi. E per quali motivi? I motivi per cui nella Sicilia i parenti non vogliono separarsi dagli orfanelli, sono i medesimi anche nel Veneto ed in altre regioni d'Italia. La grande distanza e le spese necessarie a sostenersi per giungere sino a quei paesi, impediscono a qualsiasi madre affettuosa, di staccarsi dalla sua creatura.

Certe questioni non si dovrebbero discutere soltanto nei Congressi magistrali. In quello di Cagliari, per esempio, l'esiguo numero di congressisti non era sufficiente per far conoscere i desideri ed i bisogni della maggioranza degli educatori italiani. Onde la necessità di un referendum da proporsi o dall'Unione magistrale nazionale o dalla Commissione incaricata degli studi in riguardo alla trattenuta.

Pur conservando gli attuali istituti di Assisi e di Anagni, è necessario: 1.o l'istituzione di altri collegi in Sicilia ed altrove dato il caso che l'educazione famigliare in certi ambienti potesse risultare pessima od insufficiente; 2.o la fondazione di un numero adeguato di borse di studio, per lasciar libera la scelta all'educando sul genere di studi che vuole intraprendere.

Ad una povera vedova d'un educatore dimorante a Trapani oppure a Sondrio giunge la notizia che il figlio è gravemente ammalato..... L'infelice donna che colla pensione governativa può appena sfamarsi può forse pensare ad intraprendere un viaggio lungo e costoso? La Commissione ci considera dei grandi signori e non pon mente a tutte le miserie della classe magistrale. Col *referendum* si potrebbe udire la voce di chi — conscio di aver sempre fatto il suo dovere — si trova afflitto per le pessime condizioni procurategli da un trattamento inumano, e più ancora dalla preoccupazione per l'avvenire dei figli.

Il mantenimento di un orfanello ad Anagni o ad Assisi, compresa l'educazione costa mille lire mentre lo stipendio di un maestro è di 900 lire! Le condizioni degli istruttori dei predetti collegi sono floride; ma ci pensi lo stato a migliorarle senza pregiudicare gli interessi di tutti.

I maestri friulani farebbero un'ottima cosa ad agitarsi per ottenere una soluzione equa e razionale d'un problema così importante. Le associazioni magistrali sorte nella nostra Provincia comincino coll'interpellare in proposito i rispettivi deputati come noi ci siamo rivolti all'on. Luzzatto. E se i nostri voti sono veramente « innopportuni » *lo affermi un referendum fra tutti gli educatori italiani*

S. Daniele, 22 febbraio 1907.

*Carlo Cesmi*

**Francesco Cogolo callista** in (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

# Cronaca Provinciale

## S. Daniele

### — Un comprovinciale che si fa onore.

Un amico di Udine ci da queste informazioni che ben volentieri pubblichiamo:

Il signor Pietro Buiatti colla sua forte volontà ha saputo crearsi un'ottima posizione. Da umile operaio divenne un'esperto architetto tanto che i suoi progetti sono cercati ed eseguiti.

Egli ora è impiegato nella società di costruzioni del Litorale istriano. Vive lontano dal suo paese natio che è Villanova, frazione di San Daniele, ma non dimentica la sua terra, i suoi paesani. In questi giorni ha dato prova di grande affetto verso il suo paese.

Sapendo che Villanova ha una scuola misera e indecente, egli ha compiuto un progetto di fabbricato scolastico con tutte le norme prescritte dall'igiene della pedagogia e dalle disposizioni ministeriali per ottenere il sussidio stabilito dalla legge.

Il bello grande e comodo fabbricato, secondo il progetto ha due piani, con quattro aule scolastiche, una sala per le conferenze, e l'abitazione del maestro, due grandi corridoi, i cessi, le fontanelle per l'acqua, una stufa pel riscaldamento di tutti gli ambienti. E tutto ben disposto con scale ampie e larghe.

Questo fabbricato, secondo il progetto, costerebbe soltanto 22 mila lire. Col sussidio del Ministero, il Comune di San Daniele sarebbe gravato d'una somma ben lieve.

Ora il signor Pietro Buiatti, per il suo grande affetto al paese, regala il suo progetto, frutto di lunghi e pazienti studi.

Sappiamo che con bella lettera egli lo presenterà domani al consigliere sig. Antonio Molinari, il quale si presterà con premura affinchè il paese di Villanova abbia il suo bel palazzo per le Scuole, ora che il progetto è fatto senza alcuna spesa da parte del Comune.

Congratulazioni intanto al bravo signor Pietro Buiatti.

## Cordenons.

### — Due parole al sindaco.

Hanno o no l'obbligo le guardie campestri di prestar servizio di pubblica sicurezza nelle domeniche e altre feste comandate? Se hanno l'obbligo, facciano il loro dovere con tutti indistintamente; se non hanno l'obbligo vadano a dormire e... buona notte. Ella, sig. Sindaco, dovrebbe uscire qualche sera di festa, e ne vedrebbe delle belle!.. Domenica sera u. s. per esempio, fino all'una dopo mezzanotte, in piazza e nelle vie adiacenti ci fu uno schiamazzo indiavolato, indecente; mi saprebbe dire, sig. sindaco, ove si trovavano in quel momento le guardie? E dire che il baccano durò per più di un'ora! ma forse i disturbatori erano degli *habitués* e le guardie non si fecero vedere per non interrompere la loro allegria. Se capita invece ad un povero diavolo di alzare un po' troppo la voce dopo l'ora prescritta, oh allora le signore guardie trattano di metterlo in prigione e... peggio!.. No, sig. sindaco, così la facenda non va bene. Severità, giustizia, multe, prigione! siamo d'accordo; ma... per tutti! Se lei sig. sindaco, non si prende la briga, perchè le guardie facciano il loro dovere, c'è in paese chi si prende questo incarico e da queste colonne renderà conto volta per volta del suo operato.

## Pordenone

### — Teatro.

La compagnia drammatica italiana dell'attrice Vittoria Duse, darà tre straordinarie rappresentazioni nelle sere di sabato 2, domenica 3, a lunedì 4 marzo p. v. al Teatro sociale.

La fama che precede questa compagnia, ed i nomi formanti l'elenco artistico ci fa presagire un completo successo.

### — Società operaia.

Domenica hanno avuto luogo le annuali elezioni dei consiglieri e del presidente della Società operaia di M. S. Soccorso ed istruzione.

Il concorso alle urne è stato alquanto fiacco, poichè su 872, solo 177 votarono.

Riuscirno eletti: avv. Ellero Enea presidente, Romanin Carlo, Cimpellini Luigi, Villalta Antonio, Canziani Francesco, Pezzot Luigi, Vicenzin Antonio, Brusadin Vittorio, Solza Giacomo e Darduin Francesco consiglieri; Milani Giacomo e Tomasi Giovanni sindaci.

## Gemona.

### — In onore di Goldoni.

27. — E' stato diramato dei padri rettori dell'Istituto Stimatini un invito per assistere alla commemorazione di C. Goldoni nel secondo centenario della sua nascita, che si farà domani sera alle sette e mezzo nel teatrino dell'istituto. Per la circostanza verranno dette prima brevi parole di commemorazione e poi si rappresenterà la commedia in tre atti del grande commediografo « don Marzio maldicente alla bottega del caffè ».

Inoltre verranno cantati i cori a tre voci del maestro Nicolini « La Patria » e « L'Aurora » e l'assolo per tenore del maestro Stradella « Celebre Preghiera ».

## Tolmezzo.

### — Costituzione della Sezione agenti.

27. — Con intervento di buon numero di aderenti, fu costituita ieri sera la sezione dell'unione agenti di commercio della provincia di Udine. Per le cariche sociali, risultarono eletti quasi all'unanimità: a presidente, il sig. Aldo Menozzi; a segretario-cassiere il sig. Tonini Luigi; a membri del consiglio direttivo i sigg. Antonio Bassidella, Isidoro Pozzi e Pietro Morassi.

Il mio augurio, è che la nuova associazione si adoperi con tutte le forze pel raggiungimento del comune scopo; e cioè, in prima linea, il riposo festivo, con un'agitazione continua ed ordinata, la quale, mercè il valido appoggio di persone autorevoli, riuscirà a persuadere i proprietari ad accordare questa riforma da tanto tempo reclamata.

Venne notata l'assenza, dalla riunione di iersera, degli agenti della cooperativa.

## Arta

### — Per onorare Carducci - Un ricordo marmoreo.

Quando giunse quassù la notizia della morte di Carducci, alcuni ammiratori dell'opera sua patriottica e civile pensarono che sarebbe cosa bella e degna che la Carnia, da lui celebrata in versi immortali, dedicasse al grande Poeta un ricordo rammemorante il suo soggiorno fra noi.

Tutti quelli che serbano un culto per le patrie memorie accolsero con vivo compiacimento il progetto di porre una lapide sulla facciata dell'albergo Poldo in Piano d'Arta. Il proprietario cav. Radina-Dereatti ha gentilmente dato l'assenso e darà tutto il suo appoggio morale e materiale perchè la dimostrazione per Carducci riesca solenne.

L'illustre prof. Pinelli, Preside del Liceo di Treviso ha già accettato di dettare l'epigrafe. Il discorso commemorativo verrà fatto (come si spera) dallo stesso prof. Pinelli o da altro valente oratore. Si faranno pratiche onde pubblicare in edizione speciale le odi carducciane sulla Carnia, che verranno distribuite come omaggio e come ricordo.

Tutto fa sperare che le onoranze abbiano a riuscire degne dell'Uomo che nei suoi versi ha fatto risplendere il buon nome della Carnia nostra. A suo tempo verrà aperta una pubblica sottoscrizione.

Lo scoprimento della lapide e la commemorazione si faranno il 27 luglio prossimo, vale a dire nel 22.o anniversario di un lieto convegno che ebbe luogo a Piano d'Arta il 27 luglio 1885: in quel giorno, una folla di ammiratori e di villeggianti, raccolti intorno a Carducci, ne festeggiavano il mezzo secolo di vita. Così un'altra volta gli ospiti che qui convengono da ogni parte d'Italia e massime da Trieste e dal Friuli Orientale e dall'Istria, si uniranno a noi per onorare il grande Poeta.

X.

## S. Maria la Longa.

### — L'onestá d'una cantoniera. 2500 lire rinvenute.

27. — Ieri la locale cantoniera di questa fermata ferroviaria, signora Giuseppina Toffano, nella di lei cucina, ove per solito i viaggiatori attendono l'ora del treno, rinvenne un portafoglio contenente la bella somma di 2500 lire. L'onesta signora tosto si occupò pel rintraccio del proprietario.

Anche pochi giorni fa si distinse per l'interessamento avuto nelle ricerche di un portafoglio smarrito e poscia da essa ritrovato.

## Erto-Casso

### — Funerali d'uno studente.

25. Alla famiglia di Corona Giacomo-Bogo che piange desolata la perdita del suo amatissimo Felice, studente in teologia, morto a 22 anni, sia di grande conforto la solenne indimenticabile manifestazione di cordoglio resa ieri alla salma del complanto estinto

I funerali riuscirono davvero imponenti; una folla immensa, accorsa anche dai paesi vicini, preceduta da cinque sacerdoti, da autorità e dalla confraternita seguiva la bara.

Parlò in chiesa il M. R. parroco di Cimolais, e nel cimitero i signori De Lorenzi Basilio e Filippin Odorico segretario locale.

Il discorso anzi di quest'ultimo specialmente strappò le lacrime a tutti i presenti.

Il Felice Corona, la cui morte immatura ebbe un'eco sì vivo di dolore fra noi, studiò nel seminario di Portogruaro, dove stava per terminare i suoi studi; e là rimangono tuttora le testimonianze della sua bontà e del suo amore all'apprendere.

# SPIGOLATURE DI CRONACA.

Il carradore Olivo Zaratti di Fagagna nei pressi di Pasian Schiavonesco venne travolto sotto il proprio corro, carico di foraggi, e trascinato dal medesimo per un buon tratto. Il poveretto si ebbe fratturata la gamba destra e riportò contusioni all'addome.

**Specialità di Occasione - Carne di Maiale garantita**

Prezzi al minuto: Prosciutto, Carrè, Ossocollo, Filetto a L. 190; Orecchie e costole a L. 1.25. - DEPOSITO FUORI PORTA: Gio. Batta Angeli, Piazzale Palmanova; SUCCURSALE CITTÀ: Alessandro Sbuelz, Via della Posta.

APPENDICE 5

# Lotta d'anime

Cesare, vedendo le cure figliali che la giovinetta prodigava al padre suo, ne fu profondamente tocco e concepì per lei un affetto che più tardi solo le dimostrò, sacrificandosi senza lagnarsi.

Fu dapprima un senso di riconoscenza per la pietà e la venerazione che la giovane dimostrava verso suo padre; poi, tale sentimento si mutò in amicizia; infine, con la convivenza, in vero e profondo amore, un amore casto, ideale, che soltanto le anime abituate da giovani alla sommissione ed al sacrificio, possono provare.

Il vecchio bretone, in mezzo ai due giovani, pareva rinascesse di giorno in giorno. Le sue ambizioni riguardo all'avvenire del figlio, però, avevano mutato corso. Egli non lo affrettava, ora, a scegliere una carriera; pensava che la felicità era lì, nella casa, e che non occorreva cercarla altrove.

Guardando Maria, diceva fra sè che il figlio non aveva bisogno nè di grandezze, nè di dignità; ma che sarebbe vissuto felice, se l'avesse fatta sua sposa, e che la sua vecchiaia si sarebbe spenta dolcemente, fra le braccia di quei due giovani ch'egli aveva cresciuti secondo le proprie idee e ai quali aveva dato la parte migliore dell'anima sua...

Ma l'uomo propone e Iddio dispone. Cesare non doveva sposare Maria.

Nelle vicinanze di Martena viveva un ricco proprietario, il visconte di Baumer, che aveva un figlio ufficiale. Questi venne in congedo per sei mesi, incontrò Maria, se ne invaghì e le ispirò altrettando amore. Natura entusiasta, ardente, cavaliere compito, il capitano di Baumer impressionò vivamente la giovane.

La cosa era avvenuta come quasi sempre: il capitano di Baumer, veduta Maria, aveva provato quella emozione che dà la prima vista di una donna la quale « si deve » amare.

Aveva poi cercato di rivederla e s'era perciò fatto presentare al padre di Cesare.

L'amicizia fu presto stabilita.

Il vecchio bretone, uomo più di sentimento che di esperienza, gli dimostrò simpatia. L'ufficiale fece frequenti visite, e cercò di allungarle, in modo che chiunque ne avrebbe dovuto comprendere la ragione.

Ma Cesare era quasi sempre assente, per sorvegliare i lavori e alleggerire le fatiche al padre; questi poi aveva così radicata nel cuore la certezza di vedere un giorno uniti intorno a sè i due cugini, che non poteva neppur supporre che il fatto dovesse distruggere le sue speranze. E fu con uno stupore profondo ch'egli apprese come ben altro sentimento era sorto nell'animo della giovinetta.

Un giorno, trovandosi solo con lei, venne a parlare dei progetti ch'egli accarezzava. Maria alle prime parole, impallidì, lasciò cadere il lavoro e nascose il capo sul petto dello zio; poi con franchezza gli confessò il proprio amore per il capitano.

Il vecchio rimase assai turbato e senza parola; tutti i suoi progetti, tutti i suoi sogni crollati così d'un punto!... Cesare, il suo buon Cesare, non era amato! e Maria, la fanciulla ch'egli avrebbe voluto salutare col dolce nome di figlia, amava qualcuno più di Cesare, più di lui stesso!

Il vecchio barone uscì dalla stanza curvo, senza parlare, e andò dal capitano di Baumer. Questi, colla stessa sincerità, gli confessò tutto e gli disse che egli aveva fino allora taciuto perchè suo padre si sarebbe opposto alla scelta.

Difatti, il marchese, possessore d'una bella fortuna, aveva concepito altri progetti, sul proprio figlio, e aveva ricevuto con vivo dispiacere la confidenza dell'amore ispiratogli da una giovane che nulla possedeva. Ma il capitano aveva giurato di sposare Maria, e sperava, col tempo, di ottenere il consenso paterno. Il giovane si mostrò così fermo, e nello stesso tempo così ardente che il barone di Montison partì convinto di trovarsi davanti a un amore sincero, profondo, duraturo.

Rientrato nella sua dimora, ormai ridivenuta deserta, si chiuse in camera per pensare meglio a ciò che gli restava da fare.

Il giorno dopo apparve accasciato e invecchiato; pure si mostrò sempre ugualmente affettuoso verso la nipote. Questa, assorta dal proprio sentimento, non s'accorgeva che la morte entrava nella casa dalla porta stessa donde era entrato l'amore...

Alcuni giorni dopo, il padre di Cesare cadde ammalato. Fece chiamare il figlio e gli disse:

— Cesare, io muoio! Sii forte. Mi sono accorto che tu vuoi bene a Maria... Non tentare di negarlo: lo so che le vuoi bene; ma lei ne ama un altro... il capitano. Ora, ella è donna, è debole; tu sei uomo, devi essere forte! A te, dunque: scegli per te solo d'essere infelice...

— Già lo pensavo — rispose semplicemente il buon figlio.

Continua

**Mandorle di Quaresima** Crocantini, Meringoni, Torte al croccante, trovansi nella pasticceria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta, Udine.

- **Specialità "Polentina Friulana"** Servizi speciali completi per nozze a prezzi modicissimi

## Cividale.

**— Influenza.**

28. — La noiosa malattia di stagione, dopo aver molestato gli abitanti dei paesi limitrofi, è venuta a visitare anche Cividale, dove i colpiti sono in gran numero. Per fortuna quest'anno si presenta con una forma assai leggera e non dà, perciò, luogo a serie preoccupazioni.

**— Muore dormendo!**

L'altra sera, in Gruppignano, tal Iuan Umberto giovine muratore, aveva ospitato presso di sè, dandogli ricovero nel proprio letto, il manovale compaesano Gasparini Gio. Batta d'anni 50 pure di Gruppignano.

Andati la sera a letto, conversarono tra loro fino a mezzanotte: quindi il Iuan, stanco, si addormentò.

Nel domani mattina svegliatosi, verso le otto, rivolse alcune domande al compagno, ma non ne ebbe risposta. Lo toccò e lo trovò freddo e irrigidito; era morto per paralisi fulminea!...

## Palmanova.

**— Per la falsa notizia mandata al Crociato.**

26 — Con il treno delle 7.45 giungeva qui stamane da Udine il vice commissario di polizia avv. Contini. Preso in petto un caffè nell'esercizio Pandin, cominciò subito dopo ad indagare per conoscere la persona che ieri l'altro telefonava al «Crociato» le false e gravi notizie intorno al piccolo sciopero dei manovali.

Nel suo lavoro il dott. Contini fu coadiuvato anche dal maresciallo dei carabinieri; e la inchiesta continuò sino alle 4 del pomeriggio con solo un breve intervallo per la colazione all'albergo «Al Commercio».

Sembra che il sig. Antonio Valpones, esercente la posta telefonica pubblica, sia stato costretto, quantunque a malincuore, a dire il nome della persona cercata.

Il pubblico venuto a conoscenza del procedimento giudiziario che si sta costruendo a carico dell'autore, biasima lo scherzo, ma critica anche il *Crociato* per la leggerezza con cui pubblicò notizie così gravi senza prima controllarne l'esattezza. E in proposito si ricorda che altra volta detto giornale pubblicò notizie e le corredò di particolari non veritieri e che non gli furono mandati dal proprio corrispondente.

— Il vicecommissario avv. Contini ha presentato denuncia alla Procura del Re in confronto di Cappa Aristide d'anni 26 di Luigi, impiegato al Municipio di Palmanova e corrispondente ordinario del *Gazzettino* di Venezia.

**— Tunin di Bolzàn conferenziere.**

Domenica 3 marzo, al «Politeoma» il signor Antonio Mattioni detto *Tunin di Bolzan* terrà una interessante conferenza sul tema: «Doveri e diritti dell'operaio», e reciterà alcuni suoi versi friulani umoristici.

«Differenza tra el cont el contadin».

«Gnocis in campagne».

«Inno all'eserzit del lavor».

## Tarcento.

**— Ancora sulla morte del Busolini. Il cadavere rinvenuto dalla moglie.**

27. — Completo la breve notizia d'oggi con questi altri particolari, circa la disgrazia del Busolini trovato morto lungo il sentiero che va da Tarcento a Palne.

Il Busolini Giacomo oste da Tarcento, si era recato la sera precedente a trovare suo suocero Biasizzo Mattia a Palne e si era trattenuto con questo nell'osteria di Treppo Giuseppe, dove bevettero parecchi mezzi litri. Sul tardi sua moglie andata in cerca di lui, lo trovò in casa di suo padre e lo invitò ripetutamente a rincasare, ma senza effetto alcuno; cosicchè con un suo bambino rincasò sola e verso le 22 si coricò nel letto coi bambini, chiudendo la porta della stanza per evitare di essere maltrattata dal marito, ciò che spesso succedeva quando egli era preso dal vino.

Alzatasi al mattino, constatò con sua sorpresa che il marito non era ancora ritornato. Allora, assieme a certa Driussi Caterina andò in cerca di lui, rifacendo la strada che va a Palne. A metà del sentiero, lo trovò cadavere.

Il disgraziato, rincasando a notte per il sentiero scosceso di montagna, scivolò e rimase impigliato colla testa e le gambe in alcuni cespugli. Certamente, causa la sbornia, non riuscì più ad alzarsi. Morì durante la notte per alcoolismo acuto e per assideramento, come risulta dal certificato del medico dott. Benedetti.

**— Disgrazia.**

L'ottantenne Tonlutti Francesca fu Giacomo, l'altra sera, nei pressi della stazione ferroviaria, fu investita da un ciclista che la gettò a terra, causandole la frattura d'una gamba.

Il ciclista rimase sconosciuto: ma il nostro solerte e attivo Brigadiere sig. Stefano Garavello crede di esserne sulle tracce.

# Cronaca Cittadina

### Una utile rivivificazione dell'associazione fra commercianti.

Abbiamo sott'occhio una circolare d'invito all'Assemblea indetta per lunedì, 4 marzo, dalla Presidenza dell'Associazione fra commercianti e industriali del Friuli, nei locali sociali in via Aquileia 2, convocata per trattare, fra altro, anche sulla «riforma dello Statuto»; e accompagnato alla circolare il progetto delle riforme.

Vediamo dal nuovo testo di Statuto, e lo constatiamo con piacere, come si pensi a dare nuova e proficua vita dell'Associazione, precisandone gli scopi e dando ai medesimi più spiccato carattere di utilità pratica.

Dice infatti l'articolo 2 che l'associazione ha gli scopi seguenti:

1. Studiare, coordinare, difendere gli interessi delle classi commerciali ed industriali: farsi cioè, interprete presso il Governo, Corpi costituiti e Istituzioni dei bisogni e dei desideri di dette classi; curare con tutti i mezzi a sua disposizione, acchè commerci ed industrie siano retti da leggi atte ad agevolarne lo sviluppo; vigilare che l'applicazione delle leggi tutte, e specialmente di quelle che regolano i tributi, sia fatta con criteri di temperanza ed equità; promuovere opportunatamente congressi, comizii, conferenze su questioni economiche; agire, se del caso, con altri Istituti congeneri; incoraggiare ogni utile iniziativa; occuparsi infine di qualsiasi argomento d'indole commerciale e industriale.

2. Dedicare l'opera propria e i propri studi, se richiesti a vantaggio di qualunque interesse dei singoli soci, nominando, eventualmente anche dei collegi arbitrali.

3. Spendere i suoi buoni uffici come strumento moderatore e di pace in tutti i conflitti che insorgessero tra cooperazione e libero scambio e tra capitale e mano d'opera.

4. Istituire sotto la propria dipendenza la «Sala di Commercio» aprendo a tal uopo apposito locale, ove tutti i soci possano riunirsi, trattare gli affari, ottenere informazioni di mercati, usufruire del telefono e di ogni altro vantaggio che gradatamente e compatibilmente ai mezzi disponibili, potrà attuarsi, non escluso l'ausilio di pareri e consigli tecnici, legali amministrativi. Questo locale funzionerà con speciale regolamento.

Finora, se dobbiamo confessare la verità — e meno in questi ultimi mesi, nei quali la Associazione prese parte attiva nel cercar di risolvere alcuni problemi di reale interesse cittadino — la vita dell'Associazione riescì di scarso vantaggio, in generale; mentre se a tutte le cose elencate nell'articolo sopra riportato essa dedicherà l'attività propria, non potrà che giovare grandemente allo sviluppo economico del paese. Udine va acquistando sempre più notevole importanza industriale e commerciale, e così tutto il Friuli: ogni giorno si apprende di qualche utile iniziativa per nuovi stabilimenti o si legge di ampliamenti, d'innovazioni: onde crediamo che un'associazione presieduta da uomini veramente attivi potrebbe molto giovare, facendosi centro e organo autorevole e indipendente del mondo commerciale e industriale della città e provincia.

Vediamo, per esempio, al numero 4 dell'articolo, promessa l'istituzione di una «Sala dei Commercio». Di quanta utilità non potrebbe riescire?... Si è lamentato più volte che a Udine manchi una specie di Borsa commerciale, dove trattare gli affari, dove ottenere informazioni sui mercati, pareri, consigli, tecnici, legali, amministrativi. Altre volte pareva prossima l'istituzione di qualcosa di simile; anche all'Associazione agraria se ne parlò, naturalmente come d'istituzione d'indole agricola-commerciale soltanto: ma se ora si potesse effettuare la cosa, anche mediante accordo delle due associazioni, sarebbe il momento opportunissimo per farlo.

Ecco perchè noi troviamo di plaudire a queste riforme e di darvi il nostro appoggio.

***

Nella assemblea ordinaria di lunedì, si tratteranno anche altri argomenti: consuntivo 1906 con le relazioni — morale ed economica — del consiglio e dei revisori; nomina di cinque consiglieri (scadono e sono rieleggibili; Micoli Francesco, Nimis Alessandro e Pantarotto Giovanni; esce per rinuncia il cav. Giovanni Merzagora; va rimpiazzato il defunto cav. Luigi Bardusco); e di tre revisori (scadono e sono rieleggibili Colle Dionisio, Ferrucci Arturo e Morpurgo Leone.)

**— Monte di pietà di Udine.**

Nei giorni 5, 12 e 26 marzo 1907 alle ore 10 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi **Bollettino Giallo** a pegno a tutto marzo 1905.

Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

### Come si diventa alcoolisti.

(Scuola popolare superiore).

Iersera il prof. Antonini, davanti a numeroso uditorio iniziò le sue lezioni sull'alcoolismo e la degenerazione. Spiegò anzitutto che le sostanze dalle quali si trae l'alcool in maggior quantità, non provengono dalla vite, che potrebbe essere ritenuta come il primo elemento da combattere, ma da molti altri elementi; perciò l'alcoolismo non è limitato ai paesi dove fiorisce la vite, ma in tutte le regioni.

Perchè l'uomo si dà all'alcoolismo?... Perchè egli, molto spesso, sente il bisogno di eccitamenti e crede di trovarli nelle sostanze eccitanti: fra le quali, non è soltanto l'alcool, ma l'oppio, la morfina ecc. Quando se ne abbandona una si ricorre ad altre, e, le ultime specialmente, si comminciano ad usare come medicamenti, e poi per il piacere che si prova, se ne continua l'uso anche dopo cessato il bisogno.

Parlando di alcoolismo e degenerazione, egli intende parlare dei casi in cui l'alcoolismo provoca la degenerazione, mentre vi sono anche casi inversi, nei quali cioè si diventa alcoolisti per conseguenza della degenerazione stessa.

Quando, ai nostri tempi, si parla di alcoolismo s'intende, specialmente nelle regioni del nord, di parlare non già delle bevande fermentate dall'uva o da altre sostanze, ma dell'alcool distillato. E molti alcoolisti giungono al punto di bere alcool puro! E ne conobbi — dice — al manicomio taluni degenerati che bevevano l'alcool anche dopo introdottivi i ferri chirurgici!

Ed è appunto l'alcool distillato il più pericoloso, perchè il beone introduce una quantità molto maggiore di alcool in un volume minore e l'assorbimento è quindi necessariamente anche maggiore e tale da ledere con molta più rapidità gli organi, producendo effetti disastrosi sul sistema nervoso e specialmente sul cervello, dove si sentono più facilmente le conseguenze dell'alcool; sul cervello, di cui offende in primo luogo il centro dell'intelligenza, al contrario di quanto credono anche taluni ingegni alcoolizzati di poter cioè durante un'ebbrezza produrre capi lavori mentre in realtà questa non è che un'illusione.

Dice ch'è necessaria una vera crociata contro l'uso delle bevande distillate.

Rileva quanto siano più dannosi gli alcools di patate, di mais e in genere tutti quegli alcools adoperati a preparare le acquevite, in confronto di quelli delle uve. Molto più dannoso è pure il bere alcool a digiuno, anzichè dopo mangiato. L'alcool ha un'azione tossica più potente nell'individuo che fa vita sedentaria che non in quello che lavora all'aria aperta.

L'alcool tuttavia nel nostro organismo può essere utilizzato, se introdottovi in piccole dosi, e non porta più effetti dannosi e può essere considerato come un alimento di risparmio.

I propagandisti contro l'alcool protestano contro queste affermazioni: ma egli crede che non si debba esagerare. Nessun danno possono portare dose piccolissime di 40-50 grammi in tutte le 24 ore d'una giornata; una quantità che saremo ben felici di ottenere nella limitazione dell'alcool.

Chi si oppone oggi a coronare la lotta sono le condizioni economiche dei produttori; non si possono avere leggi assolute, draconiane in proposito, perchè si lederebbero interessi grandissimi.

Noi dovremmo limitarsi a bere la produzione vinicola nostra, senza importazione.

***

E passa a vedere la differenza fra i varii alcoolisti.

Vi è il bevitore intermittente, degenerato, impulsivo.

Uno dei malanni più gravi dell'alcoolismo è l'ignoranza dei danni ch'esso produce. Vediamo madri per l'ignoranza dare liquori ai ragazzi nelle malattie.

Vediamo un grande consumo di liquori aperitivi, decantati in tutti i modi anche quali medicamenti: si acquistano si bevono e questa creduta terapia porta all'alcoolismo per l'illusione del miglioramento avuto, illusione provocata dalla sensazione del calore che produce. E non è altro che una sensazione soggettiva data da paralisi dei vasi sanguinei. In realtà però l'abituarsi a questi aperitivi influisce dannosamente sull'individuo che vi si abbandona.

Esiste pur l'uso anche nelle signore di bere certe acque, chiamate tali le quali non sono altro che soluzioni di alcool, e che si bevono come acque medicamentose.

Del resto i medici stessi hanno passato il periodo — fortunatamente è passato — in cui si faceva largo uso di alcool in alcune malattie. La scienza ufficiale aveva una grande fiducia sull'azione terapeutica dell'alcool.

Abbiamo poi persone che bevono il vino per caso comune per aver visto gli altri e, pur mantenendosi nell'uso moderato, ne usano in grado maggiore con intermittenza e credendo che ciò possa apportare danno all'organismo.

E' vero che l'abuso domenicale non produce quel danno che produce l'alcool ingoiato tutti i giorni, però anche queste periodicità sono dannose perchè l'abitudine porta ad aumentarne la dose continuamente. Assuefacendosi l'organismo nostro a quella data quantità ha bisogno d'aumento per avvertire poi la sensazione del piacere.

E così a lungo andare l'individuo diventerà un alcoolista; e così l'alcoolismo questa grande piaga dei tempi moderni andrà assumendo proporzioni sempre più larghe e più nefaste.

Un applauso salutò alla fine l'oratore.

Venerdì egli continuerà il tema.

### La Congregazione di Carità contro l'Alcoolismo.

Il Consiglio di questa congregazione di carità, nella seduta del 26 corr. su proposta del consigliere Giulio dott. Cesare, approvava, a voti unanimi, il seguente ordine del giorno:

*La Congregazione di Carita di Udine*

*conscia, per quotidiana esperienza dei danni morali ed economici che arreca nelle classi disagiate la piaga dell'alcoolismo;*

*saluta con plauso il presente risveglio in città della lotta contro lo stesso;*

*esprime la ferma speranza che tale risveglio sia, non già l'espressione di un momentaneo ricorrente entusiasmo, ma il frutto di ben ponderati e duraturi propositi;*

*e dal canto suo, rendendo ancora più restrittive le misure che già prende contro i dediti all'alcool, e pur tenendo presenti le necessità che molte volte la spingono a dover provvedere a patimenti di quelli che, senza colpa, risentono le conseguenze dei vizio altrui;*

*delibera di non concedere d'ora innanzi alcun aiuto a coloro che per provata abituale intemperanza nel bere se ne renderanno immeritevoli*

**— Movimento operaio Le domande dei falegnami.**

La Camera del Lavoro, Lega falegnami, ha diramato ai proprietari di falegnamerie una circolare per comunicar loro le domande di miglioramenti votate all'unanimità dall'Assemblea generale della lega.

Le basi di questi miglioramenti, secondo tali domande, sarebbero le seguenti: a) Aumento del 20 per cento sui salari praticati sino ad oggi; b) che in tutti gli stabilimenti venga usato il sistema di pagamento in ragione di ora e non di giornata; c) che il massimo della giornata normale sia di ore 10; d) la tariffa del lavoro straordinario sia di una volta e mezzo il prezzo dell'ora normale; e) che quando il lavoro straodinario deve prolungarsi sino dopo le ore 22, la tariffa normale sia raddoppiata.

«Le nostre oneste domande — soggiunge la circolare — che non hanno certo carattere impositivo, sono determinate esclusivamente dal fatto che, in questi ultimi tempi, e gli affitti di casa e il costo dei generi di prima necessità sono grandemente aumentati e le paghe che si praticano sono affatto insufficienti agli stretti bisogni nostri e delle nostre famiglie.

«Noi saremmo grati se vorrete farci conoscere il vostro parere sulle nostre richieste, disposti ad aprir trattative per risolvere in via pacifica ogni eventuale controversia: all'uopo, potete rivolgervi alla Segreteria della Camera del Lavoro».

**— Ringraziamento ed elogi agli studenti**

riceviamo anche oggi, dalle altre due società beneficate: la Società protettrice dell'Infanzia e la Società Veterani e Reduci, cui il Comitato organizzatore del ballo degli studenti versò L. 674.75 per ciascuna, come dal riparto del cospicuo civanzo ottenuto dal ballo medesimo.

Della quota versata alla Società Veterani e Reduci, una parte andrà subito dispensata a vedove di veterani e reduci soci e non soci.

Agli elogi delle due società (stampammo ieri quelli del Patronato Scuola e famiglia), ci associamo, rinnovando i nostri più schietti e sentiti: gli studenti, quest'anno, fecero tutte le loro cose molto bene, staremmo per dire che fecero assai meglio di molti fra coloro che... hanno finito di studiare.

**Bollettino giudiziario.** — De Quagliatti segretario alla procura del tribunale di Tolmezzo, è nominato vice cancelliere al tribunale di Pordenone — Tononi, vice cancelliere alla pretura di Gemona è nominato vice cancelliere agg. al tribunale di Verona — Paloni vice cancelliere al tribunale di Pordenone è nominato segretario alla procura del tribunale di Pordenone — Fusaro è nominato archivista all'archivio di Udine.

Oggi parti per Gravedona (Como) ove fu nominato cancelliere a quella Pretura il concittadino Plaino Attilio, già vicecancelliere alla prima Pretura locale.

### CAMERA DI COMMERCIO

**Adunanza del 22 febbraio 1907**

(Seguito della discussione)

IV.

**Commissione Compartimentale del Traffico**

Il *presidente* partecipa che, per il R. Decreto 5 ottobre 1906, le Camere di commercio del Veneto e dell'Emilia, in numero di quindici, sono chiamate a nominare un unico rappresentante nella Commissione compartimentale del traffico; che qualche Camera dichiarò di astenersi dal voto in segno di protesta per l'esigua rappresentanza assegnata al commercio e che a Venezia ebbe luogo una riunione preparatoria, cui convennero cinque Camere, per la designazione del candidato. Osserva che la protesta appare giustificata dal fatto che fu assegnato un unico rappresentante a un territorio che va da Udine a Forlì e che in sè comprende interessi i più diversi e talvolta opposti.

Lascia giudice la Camera se convenga di fare un voto di protesta, e di procedere alla nomina del delegato, oppure di astenersi.

*Pico*, dovendo proporre l'astensione, desidera accennarne i motivi. Gli sembra che, alla vigilia della discussione della legge sull'ordinamento generale delle ferrovie, non sia inopportuno che le rappresentanze commerciali richiamino l'attenzione del Parlamento non soltanto sulla difettosa formazione delle Commissioni compartimentali del traffico (nelle quali di fronte a cinque membri di nomina governativa stanno due soli rappresentanti del commercio e dell'agricoltura), ma sulle cause prime del disservizio ferroviario: l'accentramento e la burocrazia.

Si è divisa l'Italia in nove grandi Compartimenti privi d'autonomia e d'iniziativa, dipendenti in tutto da Roma, dove l'immane lavoro si accumula e ristagna. E i compartimenti furono formati in modo poco razionale. Per esempio, il Compartimento di Venezia comprende anche l'Emilia, che prima aveva una Direzione locale, onde apparisce giustificata la protesta di Bologna, che verrebbe essere contro di un compartimento.

Il servizio è senza dubbio peggiorato, eppure è cresciuto il numero degli impiegati. Dunque il personale non dà il lavoro utile che dava prima. Gli è che il lavoro burocratico ha tutto invaso. Per citare un esempio, a Udine si creò un ufficio speciale per la dispensa degli avvisi ed uno per le mancanze ed eccedenze.

L'accentramento e la burocrazia hanno fatto aumentare in modo incredibile il lavoro inutile, a scapito del lavoro proficuo. I preposti devono attendere ai particolari e perdono di vista le grandi questioni. E portano in ogni esame criteri fiscali, fino ad avversare le ferrovie secondarie locali.

Il personale fu messo assieme con elementi non omogenei, tolti dal R. Ispettorato e dalle cessate reti: quindi una sorda lotta, uno scontento in ogni grado della gerarchia. In alto e in basso, non v'è più coesione, non disciplina, non zelo.

Il paese attraversa una crisi ferroviaria gravissima. E' necessario un monito perchè Governo e Parlamento si mettano su altra via, ed è bene che le rappresentanze commerciali scelgano, per farlo, quest'argomento, che un R. Decreto ha loro sottoposto.

Per queste ragioni e con questi intenti presenta un ordine del giorno.

*Coccolo* si associa al cons. Pico, proponendo un emendamento all'ordine del giorno.

Il *presidente* accetterebbe l'ordine del giorno Pico con l'emendamento Coccolo e con qualche altro ritocco.

*Beltrame, Spezzotti, Rossetti, de Marchi, Raetz, Galvani*, approvano la proposta astensione.

E' posto ai voti l'ordine del giorno Pico, concordato con la Presidenza e col cons. Coccolo come segue:

«La Camera di commercio di Udine:

considerata la condizione disastrosa creata dal manchevole servizio ferroviario;

ritenuto che in buona parte la causa risieda nel cattivo ordinamento e nel pessimo sistema d'esercizio;

considerato che il Governo non seppe finora riparare alla gravità della situazione;

ritenuto essere giunto il momento di far sentire ai poteri centrali che non con commissioni, composte per la massima parte di funzionari, può essere soddisfatto il paese;

considerato che nelle Commissioni compartimentali del traffico, come sono costituite dal R. Decreto 5 ottobre 1906, i membri elettivi rappresentano la minoranza e non possono quindi far sentire efficacemente la vera voce del paese;

delibera:

1. di non passare alla nomina dell'unico rappresentante delle 15 Camere di commercio comprese nel territorio del Compartimento di Venezia;

2. di reclamare una assai più larga rappresentanza delle Camere nelle Commissioni compartimentali del traffico;

3. di aderire all'agitazione promossa da altre Camere contro il servizio ferroviario;

4. e fa voti che il Parlamento, nell'esame del progetto governativo per l'ordinamento ferroviario, porti la sua benevola attenzione sulle domande delle rappresentanze commerciali.»

La Camera, unanime, approva.

V.

**Nuovo Regolamento per la pesca lacuale e fluviale**

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha chiesto il parere della Camera (prescritto dal l'art. 2 della legge sulla pesca) intorno allo schema di nuovo regolamento per la pesca lacuale e fluviale proposto dalla Commissione consultiva della pesca.

La Camera approva la relazione della Presidenza, contenente varii emendamenti allo schema di regolamento, ed approva pure due proposte dei cons. *Galvani* e *De Marchi*

VI

**Pesca del corallo**

La Commissione consultiva della pesca emise, per ragioni umanitarie, il voto «che il divieto della pesca del corallio sia statuito per altri tre anni dal 1 ottobre al 31 marzo»

La Camera approva.

La seduta è levata.

**— I concorsi del Comune.**

Bisogna dire che i concorsi banditi del nostro Comune son poco fortunati. Ricordiamo quello del passato autunno per maestri: una delusione! Un concorrente solo per due posti nelle scuole maschili; tre o quattro per due posti nelle scuole femminili.

L'ultimo concorso fu quello al posto di ingegnere direttore della usina gas ed officina elettrica: uno stipendio buono: seimila lire annue: eppure i concorrenti furono soltanto sei; nè sembra che le loro qualifiche fossero le meglio indicate al posto.

Difatti, la commissione che doveva esaminare i documenti da essi presentati, trovò che nessuno dei concorrenti presentava caratteristiche tali da soddisfare appieno alle esigenze ben giuste dell'avviso di concorso; che uno solo fra essi, per questo riguardo, «si avvicinava» a quanto nell'avviso medesimo richiedevasi, senza però raggiungere il punto voluto dall'importanza del posto; che perciò la commissione era d'avviso di ritenere il concorso come non avvenuto, e di aprirne un altro.

Esprimeva inoltre la commissione — se le nostre informazioni sono esatte — il parere che una parte di responsabilità in questo cattivo risultato si dovesse ascrivere alla stessa Giunta, la quale, trattandosi di un concorso specialissimo per il genere del posto, avrebbe dovuto meglio curare la pubblicità del concorso medesimo, diffondendone la notizia anche a mezzo dei giornali specialisti, che trattino cioè i problemi della pubblica illuminazione; giornali che non mancano.

— Sembra impossibile che, per un posto il cui stipendio è relativamente buono, proprio nessuno specialista «fatto» abbia concorso — ci diceva uno dei commissari. — Non si può considerare il posto di Udine, dove la illuminazione pubblica è complicata per l'abbinamento di due sistemi, gas e luce elettrica, e dove tale illuminazione, per il rapido sviluppo della città, viene assumendo sempre maggiore importanza; non si può considerare quel posto come un posto di studio, ma si deve richiedere che alla direzione del servizio venga nominato un ingegnere specialista già formato, già ben pratico.

Queste considerazioni ci sembrano giuste; e degne di riflesso tanto più, in quanto anche un altro posto importante sarà messo fra non molto a concorso: quello d'ingegnere capo, vale a dire del reggitore supremo dell'edilizia cittadina e degli uffici che vi provvedono; uffici contro i quali sono antiche le lagnanze, perchè certe brutture non avrebbero dovuto essere state concesse — non ultima, per esempio, quella accordata al Sindaco di occupare uno spazio acquisito al servizio pubblico, se anche originariamente di diritto privato.

Si eviti — per questo concorso, come nel rinnovare quello al posto d'ingegnere direttore della usina gas e della officina elettrica — si eviti la quasi clandestinità lamentata dalla commissione: si cerchi anzi di dare la maggior diffusione possibile, fra la classe di persone presso le quali il conoscere che qui c'è un buon posto, retribuito bene, può essere allettamento a concorrere; epperciò si scelgano anche quei giornali che per la specialità loro sono più diffusi fra i tecnici e gli specialisti. Non si potrà dire, così, che il nome da preferirsi sia già in *pectore*; perchè la commissione avrà campo di formare la sua graduatoria probabilmente sopra una serie di professionisti veramente competenti e perciò meritevoli di occupare l'importante posto al quale potrebbero essere chiamati.

**LA CURA più efficace — per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'AMARO BAREGGI a base di FERRO-CHINA-RABARBARO tonico digestivo ricostituente**

## Tribunale di Udine.

Pres. Zamparo — P. M. Torresini.

**Grave condanna per una firma falsa.**

Santese Pietro, incensurato, d'accordo con Zamparo Valentino fece uno sconto cambiario di lire 200 presso il signor Luigi Ottogalli di Codroipo.

Il Santese non si presenta all'udienza, ma in istruttoria depose che fu incaricato dallo Zamparo di apporre la di lui firma per effettuare lo sconto. Man mano che avvenivano le scadenze, si pagavano anche i relativi sconti!

Zamparo Valentino dice che non gli fu mostrato l'ultimo effetto per la rinnovazione; e che perciò non firmò. La sua firma quindi fu falsificata.

L'Ottogalli conferma che fece i relativi atti, e che operò anche il sequestro. La cambiale fu però estinta e nessun risenti danni.

Il teste Donadonimi di S. Michele al Tagliamento dichiara che lo Zamparo autorizzò il Santese a firmare anche per lui.

Nondimeno, il Pubblico Ministero chiede che il Tribunale, a partire da tre anni di reclusione, discenda al minimo della pena.

E il Pietro Santese fu condannato ad anni due e mesi sei di reclusione, alle spese processuali e alla tassa di sentenza, nonchè alla confisca della cambiale con la firma falsificata.

**Un abitudinario delle carceri.**

Nella scilta divisa a due colori è accompagnato entro il gabbione Cuzzi Domenico Lorenzo di anni 62 da Orsago (Treviso), imputato di furto, coll'aggravante della recidiva specifica per avere in Rodeano, il primo di febbraio sottratto dalla casa di Colavino Domenico un paio di scarpe del valore di lire 8 circa; nonchè di contravvenzione, perchè nella perquisizione gli fu rinvenuto un rasolo.

Il P. M. chiede mesi 4 e giorni 15 di reclusione.

Il difensore avv. Forni trova esagerata la proposta del dott. Torresini e chiede il minimo della pena.

Il Tribunale, benchè il Cuzzi conta una dozzina e mezza di condanne, lo assolve dalla contravvenzione e lo condanna a 30 giorni di reclusione pel furto delle scarpe.

**Il sospetto assassino di Faria condannato per contravvenzione.**

Picco Luigi fu Giovanni di anni 26, da S. Odorico (Flaibano) fu arrestato per sospetto di essere l'assassino di quel fornaciaio, avvenuto a Faria sul finire di gennaio. Egli fu arrestato a Meretto; ma i confronti esclusero che fosse reo dell'efferatissimo delitto. Dove rispondere però di contravvenzione alla sorveglianza speciale, perchè mutò domicilio senza preavvisarne l'autorità.

Il Tribunale dopo sentita la proposta del P. M. di due mesi di reclusione e la difesa dell'avv. Forni condanna il Picco a 35 giorni di reclusione; per cui presto egli sarà libero di nuovo.

**Una litania di contrabbandieri.**

Comand Giacomo di Giuseppe di Mortagliano fu colto con 500 grammi di tabacco confezionato in Spagnolette. Egli è confesso.

Si busca lire 71 di multa, e su proposta del difensore avv. Ballini è «perdonato», eccezione fatta per le spese processuali.

Donato Pietro di Giacomo di anni 66 di Bagnaria Arsa, aveva seco 210 grammi di tabacco da fumo per proprio consumo.

Il Tribunale lo condanna a lire 71 di multa e alle spese: ed ordina la confisca della profumata foglia.

— Signor, mi no go bezzi da pagar.

Pres. Po ben, farete otto giorni di prigione.

— Otto giorni!... quando?

Pres. Ve manderemo l'avviso questo estate.

— Grazie, signor. (Ilarità).

Zanetti Anna fu Domenico di anni 55 di Forni... si lasciò cogliere con chilog. 2 di zucchero di prima qualità.

Pres. Perchè avete commesso quel contrabbando?

— Par vadagnami di vivi, sior.

Pres. Fate qualche altro lavoro per vivere, mi non correte il pericolo di andare in prigione!...

— A l'ha rezon, lui, sior; ma lui noi cognoss l: miserie!

Fu condannata a lire 3.96 di multa e perdonata.

Carisma Maria e Pascoli Pierina di Carcaria, contumaci — alla prima furono sequestrati chilog. 4 di zucchero ed alla seconda chilog. 2. Sono condannate: la Carisma a L. 7.92 e la Pascol a L. 3.96 di multa; e perdonate entrambi.

**Corte d'Appello di Venezia**

**Ferito a colpi di roncola da 3 persone**

Gardonio Giovanni d'anni 25, Gardonio Luigi d'anni 59, Gardonio Gio. Battista d'anni 27 di Cordenons, il 15 settembre 1906 ferirono a colpi di roncola Gardonio Natale, che riportò lesioni guarite in 25 giorni, e il Tribunale di Pordenone condannò il Gardonio Giovanni a 10 mesi di reclusione, Gardonio Luigi e Gio. Battista a cinque mesi, ritenuta la loro complicità non necessaria.

La Corte d'Appello di Venezia ha ieri ridotto la pena a Gardonio Giovanni a mesi sei e giorni 20, e per gli altri due a giorni cento applicando per tutti e tre il beneficio del perdono.

**— Si deve provvedere i cani di museruola.**

Il Prefetto, in seguito al fatto di quel cane che a S. Giorgio di Nogaro ha morsicato un bambino e parecchi cani; poichè anche in altri comuni della provincia si ebbero a notare ultimamente morsicature a uomini ed animali da parte di cani sospetti, decretò:

E' fatto obbligo, fino a nuovo ordine, a tutti i detentori di cani da guardia, di tenerli a catena.

E' permessa la libera circolazione degli altri cani a condizione che siano muniti di solida museruola metallica, confezionata in modo che siano impossibilitati a mordere.

I contravventori al presente decreto saranno deferiti alla Autorità Giudiziaria pel rispettivo procedimento.

**— Mercato granario.**

Languente, qualche centinaia di ettolitri granoturco, che furono venduti a prezzi deboli.

Ecco le quotazioni fatte prima di porre in macchina il Giornale.

Granone (promiedi) L. 10.50 a L. 12.15; Cinquantino L. 9 a 10.25

**— Mercato delle sementi ne.** Stà nell'esordire, quindi vi fu poca merce in vendita. L'esito. Medica da 1.50 a 1.60, Altissima da 0.70 a 0.80.

## Giunta prov. Amministrativa

*Seduta 20 febbraio*

**Deliberazioni approvate.**

S. Martino al Tagliamento. Affranco canone livellario dovuto dalla ditta Adelardo Bearzi — Socchieve. Alienazione di vendita per far fronte alla spesa per l'ufficio comunale — Pinzano. Aumento stipendio alla levatrice — Fontanafredda. Salario ai santesi — Talmassons. Aumento spesa per le guardie campestri — S. Pietro al Natisone. Costruzione strada Sozzento Biecis e Biazzo — Campoformido. Aumento stipendio al segretario comunale — Buia. Aumento stipendio ai medici condotti — Maniago. Aumento dazio sulla birra — Montereale Cellina. Regolamento per la riscossione del dazio — Barcis. id. id. — Pozzuolo id. id. Tolmezzo, Verzegnis. Elenchi strade d'accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo. Udine. Municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni — Ravascletto. Acquisto area per l'edificio scolastico di Zovello. Esprime parere favorevole.

**Bilanci preventivi**

Ragogna, Gonars, Platischis, Mortegliano, Pagnacco, Azzano X, Trivignano, Pravisdomini. Autorizza la eccedenza della sovrimposta — Varmo rinvia con osservazioni.

**Ordinanze di rinvio.**

Resia. Regolamento impiegati comunali — Spilimbergo. Proroga per due anni del termine per la ricostituzione della donazione Volpe per far fronte al concorso di impianto della casa di ricovero — Sequals. Acquisto area per l'edificio scolastico — Maniago. Consorzio esattoriale Appalto 908-912. Esprime parere che non sia d'approvare la deliberazione — Caneva. Abbuono di affitto ai malghesi. Remanzacco. Aumento stipendio al segretario comunale — Meretto di tomba. Ampliamento della piazza pubblica a Pantianicco. Acquisto terreno.

**— Un duello?**

Ci si dice che un duello a condizioni piuttosto gravi debba seguire oggi, fra le undici e mezzogiorno, in vicinanza della città. Per la ristrettezza del tempo, non ci fu dato di avere maggiori informazioni.

—

Il duello ebbe luogo poco lontano da Laipacco, in un prato. Cominciò alle 11.25.

Al primo assalto, brevissimo, il co. Giuseppe Valentinis riportò all'avambraccio destro una ferita lunga parecchi centimetri e profonda, così che fu impossibile continuare lo scontro.

Suo avversario era il capitano Pasini, del Cavalleggieri Vicenza.

A domani maggiori particolari.

Le parti si sono riconciliate.

**— Solenni funebri**

furono stamane tributati alla salma della compianta signora Rosa Filaferro nob. de' Zampari. Sul ricco feretro posava una grandiosa corona di fiori freschi delle figlie Amalia e Cesira; altra pure grandiosa corona in fiori freschi, portata a mano, era dei generi, Arturo Armellini maggiore del 3.o artiglieria e Edoardo Gussio capitano cavalleggieri Vicenza; altre due corone, portate a mano: del marito, della famiglia barone Gussio.

Subito dietro il funebre carro, trainato da quattro cavalli, venivano i generi.

All'accompagnamento, parteciparono anche: il colonnello di Cavalleria cav. Pirozzi, i maggiori Ricci e Zorzo, parecchi capitani e tenenti nello stesso reggimento.

## Gli spiccioli della cronaca.

**Sul lavoro.** — L'operaio Luigi Carlini d'anni 20, occupato alle ferriere, lavorando riportò ferita lacera al labbro inferiore. Ricorse per le cure all'ospitale. Ne avrà per 10 giorni. — Madalosso Luigi d'anni 18 di Varmo, pure sul lavoro riportò contusioni all'occhio sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

**Una domestica arrestata per furto.** Qualche mese fa veniva licenziata dalla famiglia della signora Amalia Zoccolari-Hoke, la domestica, certa Maria Teco, d'anni 22 da S. Leonardo la, quale andò ad abitare in via del Freddo. Dall'epoca dell'allontanamento della Peco la famiglia Hoke riscontrò degli ammanchi di biancheria ed altri oggetti di vestiario, per cui vigilò sulle eventuali visite dei ladri.

Una sera una donna che fu poi riconosciuta per la Peco, fu vista a tarda ora aprire la porta di casa Hoke e salire le scale; essa, vistasi scoperta, rinunciò all'impresa. Fu inseguita ma riuscì a fuggire.

I furti vennero denunziati all'ufficio di P. S. Si portarono alla casa della Peco in via del Freddo il delegato di P. S. Minardi e la guardia scelta Fortunato, i quali in seguito ad una diligente perquisizione, riuscirono a scoprire gran parte della refurtiva rubata alla famiglia Hoke.

La Teco, la quale per le sue operazioni si serviva di un paio di chiavi che aveva avuto cura di portar via da casa Hoke all'epoca del suo licenziamento, fu arrestata e tradotta alle carceri giudiziarie.

**Un piccolo sciopero a Martignacco.** Alla fabbrica di biscottini ed amaretti dei fratelli Delser a Martignacco, le donne addette all'abbassamento il lavoro in segno di protesta adducendo a motivo la severità della direttrice. Nel domani però la vertenza fu appianata.

**Infortuni sul lavoro.** L'operaio Giuseppe Chiuss d'anni 58 di Piano d'Arta, occupato alle Ferriere di qui, si ebbe leri schiacciato il pollice destro mentre lavorava. Ne avrà per 15 giorni.

L'operaio Francesco Mattiussi d'anni 31 riportò ustioni di secondo grado al piede destro. Ne avrà per 8 giorni. Entrambi furono medicati all'ospedale.

## Trattenimenti e spettacoli.

**Teatro Minerva.** Questa sera alle ore 20.30, avrà luogo la prima rappresentazione delle opere: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

## PARLAMENTO NAZIONALE

**Camera.** — La seduta di ieri fu spesa quasi interamente nelle interpellanze dei deputati calabresi sulle condizioni delle loro terre, dove ultimamente si è manifestata una profonda agitazione. Quei deputati credono che tale agitazione dipenda dal modo con cui s' applica la recente legge votata dal Parlamento in pro della Calabria.

Rispondono ad essi i ministri: Massimini, Cocco Ortu, Gianturco. Essi trovano ingiustificata l'agitazione; ora nondimeno, promettono di provvedere, anche con apposito disegno di legge. Confidano che le loro dichiarazioni varranno a ricondurre la calma.

**Perchè si propone di ridurre il dazio sul petrolio**

Fu distribuita la relazione del ministro delle finanze sul disegno di legge per la riduzione del dazio sul petrolio. Circa i motivi della preferenza data a questo sgravio in confronto di altri, la relazione dice:

«Messa da parte la relazione del dazio sul grano che ragioni di ordine economico riconosciute dalla grande maggioranza consigliano di lasciare ancora impregiudicata considerato che un'efficace riduzione della tassa interna sul sale menterebbe significherebbe una perdita permanente per la finanza, non recherebbe con sè sensibile beneficio per i consumatori e quello che più monta non avvantaggerebbe tutti i consumatori; che, se è sentita la necessità di modificare il regime degli zuccheri non è ancora giunto il momento in cui ad una riforma di tal genere si possa addivenire con effetto di rendere il prezzo di esso meno gravoso per il consumatore in modo altrettanto sensibile di quanto può risultare per il petrolio; che una diminuzione del dazio sul caffè già del resto diminuito nel 1900 in seguito ad accordo commerciale col Brasile non assumerebbe nell'ora attuale il carattere di un provvedimento inteso a recare sollievo alla parte più bisognosa della popolazione; considerato tutto ciò il governo è venuto nel divisamento di proporre la riduzione alla metà del dazio doganale sul petrolio, convinto di compiere così una delle riforme più insistentemente invocate dal paese quella più adatta a soddisfare gli odierni bisogni».

La relazione presume che colla riduzione del dazio alla metà, la perdita per l'erario si aggirerà intorno ai 16 milioni, ma crede che tale perdita andrà scemando per l'aumento del consumo portato dalla stessa diminuzione del prezzo — come avvenne in tutti i paesi dove si poterono ridurre le tasse sull'uno o sull'altro oggetto.

## Una dimostrazione a Trieste

**per un'operetta.**

*Trieste, 28.* Iersera, nel Teatro filodrammatico, una compagnia di operette tedesche dava l'operetta del maestro Lehar, intitolata *Die lustige Wittwe* (*La vedova allegra*). Questa operetta suscitò a Vienna ed a Zagabria vivaci dimostrazioni ostili da parte di montenegrini e serbi, perchè fu ritenuto mettesse in caricatura usi, costumanze e persone della Corte montenegrina.

Altrettanto successe qui iersera.

Il primo atto dell'operetta terminò tra fischi, grida di: Abbasso l'autore e simili, emesse da un gruppo di montenegrini e di serbi, nella massima parte studenti, i quali si trovavano in loggione. Essi lanciavano anche manifestini scritti a macchina, contenenti una vivace protesta contro l'operetta e contro l'insulto alla Corte montenegrina, che tutti i popoli della Serbia e del Montenegro hanno in rispetto e venerazione; contro quella Casa del Montenegro la quale (soggiungevano i manifestini) ha dato all'Italia la Regina Elena.

Le guardie di polizia allontanarono i dimostranti; dopo di che l'operetta potè continuare senza incidenti.

*Luigi Montico, gerente responsabile*

**Ringraziamento.**

Con profonda commozione esprimo la mia viva riconoscenza al sig. *A. Vanelli* sindaco, al sig. Conte *Pio Brazzà Savorgnan* Presidente dell'Ospitale ed alle altre autorità di Palmanova, ai parenti, agli amici, ai concittadini che vollero circondare di affettuoso omaggio la salma della mia adorata madre

**Giulia Politi-ved. Putelli.**

Ringrazio poi particolarmente il sig. *D. Stefano Bortolotti*, che con eloquenti parole rievocò le singolari virtù della dilettissima estinta.

Venezia, 27 febbraio 1907. — *Raffaello Putelli.*


## Avvisi economici

**Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore.**

**Macchinario** per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione. Motore a Gas povero da 16 HP il tutto nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Per informazioni rivolgersi alla Ditta *Agnoli e Diana* Via Belloni N. 12.

**Contabile** capace direzione amministrativa, conoscenza lingue, ora posto massima fiducia importante casa, per ragioni famiglia, cambierebbe migliorando condizioni, disposto recarsi anche provincia.

Scrivere non anonimo — Alfa posta Udine.

**Cercasi** cassaforte usata. Rivolgersi Pietro Malisani fu Antonio Palmanova.

**Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto**

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapp.
1.o poligiallo
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

**Malattie degli Occhi difetti della vista**

Specialista Dr GAMBAROTTO
Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì venerdì ore 11 alla farmacia Filippuzzi.

**Casa di assistenza ostetrica**

per GESTANTI E PARTORIENTI

autorizzata con regio Decreto Prefettizio diretta

**dalla levatrice sig. Teresa Nodari**

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

**Pensione e cure famigliari**

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

**Francesco Cogolo callista**

**Via Savorgnana N. 16 pianoterra UDINE**

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

**Orecchio, Naso, Gola**

**Dottor Putelli specialista**

allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino.

**Consultazioni**

VENEZIA: S. Moisè, 1389 - ore 15-17 (meno il sabato)

UDINE (nuovo alloggio)

**Piazza V. Eman. - Via Belloni, 10.**

Sabato ore 8 - 12

**MALATTIE d'orecchie, gola, naso**

**D.r G. VITALBA Specialista**

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato. **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

**Ottimi vini da Pasto**

offre a condizioni vantaggiose la

**CANTINA MIAGOLA**

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

Ufficio: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta

**Campioni e prezzi a richiesta**

**Unica Premiata Fabbrica a forza motrice delle Acque Gasose e Seltz**

DELLA DITTA

**ITALICO PIVA - UDINE**

FABBRICA: Via Superiore N. 20 - Telefono 183
RECAPITO: Via della Posta N. 44 - Telefono 52

**Servizio INAPPUNTABILE tanto in Città che in Provincia con CARRI PROPRI.**

**Volete un sapone finissimo, garantito puro per bucato?**

Chiedete la marca

*Il Gatto* (Le Chat)

rivolgendosi al signor

**Carlo Fioretti - Udine**

Rappresentante e Depositario esclusivo per Udine, Treviso, Belluno e Provincie de la Grande Savonnerie

**C. Ferrière e Comp.e Marseille**

Societé en Commandite par Actions, Capital 1,800,000

E' il più apprezzato di tutte le marche dei saponi congeneri, perchè non contiene sostanze corrosive.

Si vende comunemente in tutti i negozi, a prezzi modicissimi.

**Libreria Dante**

UDINE
Via Mercerie, 5.
Fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

***Libri Moderni*** a prezzo fisso con

***ribasso straordinario***

**LIBRI VARII DI AUTORI FRIULANI**

**EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).**

**Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.**

**Oltre 150.000 cartoline illustrate**

Riproduzioni di quadri e scolture - uomini celebri di tutte le nazioni - costumi - caricature umoristiche - donne - fiori - bambini - amorose - paesaggi - vedute di Udine ecc. a prezzi modicissimi.

**Giuseppe Malattia.**

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento Pezzi e Ballabili.

**Ing. C. Fachini** - Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - 1-09 Telef.

*Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ditta* **d.r Piccinelli e C. di Bergamo.**

**Tubi, pezzi speciali ed accessori**

per l'impianto di fognature

e condutture d'acqua

**MATERIALE IMPERMEABILE**

intaccabile dagli acidi e di lunghissima durata

**CASA di CURA**

per le malattie di:

**Gola, Naso, Orecchio**

**del dott. Zapparoli**

specialista

Udine VIA AQUILEIA - 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

**Dott. Tullio Liuzzi**

**UDINE**

*Via della Vigna N. 13.*

**Consultazioni per malattie interne**

tutti i giorni dalle ore 14 alle 16

**Visite e cure gratuite per poveri**

**OSTERIA alla "Cucina Economica,**

*Via Portanuova N. 3, Udine*

Trovasi fornita dei prelibati *Vini Nostrani* della Cantina del signor co. *A. Di Trento* di Dolegnano:

**Bianco Lacrima a L. 0.80**
**Nero Pignolo » 0.70**

Non che un eccellente Vino Nero **da pasto a cent. 40**

**Si accettano a pensione - Prezzi modici**

La conduttrice
*Santina Filipponi-Troian*

**Gabinetto dentistico**

**Dott. LUIGI SPELLANZON** Medico chirurgo

**Cura delle bocca e dei denti**

I denti e dentiere artificiali

**UDINE - Piazza del Duomo, 3**

**Telefono N. 293**

**Le inserzioni** dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

## *PREMIATA FARMACIA CHIMICA*

# ANGELO FABRIS & C. - Udine

**Al servizio:** dell'Ospitale Civile di Udine
„ dell'Ospitale Succ.le Militare di Udine
„ dell'Ospizio Provinciale Esposti e Partorienti
„ del Seminario Arcivescovile
„ del Collegio Uccelis
„ del Collegio delle nobili Dimesse
„ dell'Istituto della Provvidenza
„ della Congregazione di Carità di Remanzacco ecc. ecc.

**Depositario generale per l'Italia dell'acqua naturale di *PETANZ***

**Depositario per la Provincia dell'OSSIGENO puro Compresso**

***Specialità raccomandate di propria fabbricazione***

**Emulsione d'olio di fegato di merluzzo agli ipofosfiti di C. e N.**

## Acqua di Vischy artificiale sterilizzata

*in Sifoni e Bottiglie*

## FIALE STERILIZZATE PER INIEZIONI IPODERMICHE

***Ovuli glicerina solidificati semplici e medicati***

**AMARO PITTIANI**

## SERVIZIO NOTTURNO

**Servizio gratuito a domicilio su richiesta**
**„ Municipale per i poveri**

**Garanzia assoluta dei prodotti e l'uso esclusivo dei soli BREVETTATI**

**Magazzino medicinali per il commercio all'ingrosso**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1907.